

→ **Un video su Youtube** del primo cittadino di Sulmona lancia accuse omofobe, poi smentisce
→ **Reazioni indignate** di associazioni e mondo politico. Concia: si dimetta. E Marino cita l'Oms

«I gay aberrazione genetica» Bufera sul sindaco del Pdl

Bufera su Fabio Federico, sindaco Pdl di Sulmona che in un video sul web lancia accuse omofobe contro i gay (poi parzialmente smentite). Indignate reazioni delle associazioni e del mondo politico.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA

Un video finito su YouTube in cui definisce i gay «un'aberrazione genetica» fa scatenare il putiferio mediatico contro il sindaco Pdl di Sulmona, Fabio Federico, già nella bufera per il rimborso di circa settemila euro ottenuto dal Comune per farsi riparare il suo Suv che qualcuno aveva danneggiato gettando acido sul cofano. Durissime le reazioni delle associazioni gay ma anche del suo stesso partito che interviene per prendere le distanze dal primo cittadino del capoluogo peligno. Tutti i principali siti riportano la lunga esternazione di Federico rilasciata nel 2006, quando era consigliere comunale di opposizione, ad una emittente televisiva locale. Accuse che il sindaco ha prima confermato e poi parzialmente edulcorato ad alcuni quotidiani. Nell'intervista con domande già pattuite Federico spiegava: «se hai degli ormoni maschili e un genoma maschile, fai il maschietto. Il contrario è fuori natura, ci sono delle possibilità di composizione intermedie di questi assetti genetici. Ci sono delle aberrazioni genetiche che determinano il fatto che non si sia né perfettamente uomo e né perfettamente donna. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di scelte fatte per un gusto personale. Niente a che dire sul gusto. Ogni omosessuale può vivere la sua vita sessuale come meglio crede. Se gli piace, gli piace. Non posso certo giudicarlo. Ho due figlie femmine, e purtroppo anche tra le donne esiste l'omosessualità. Preferirei che le mie figlie crescessero in maniera normale e facessero una vita normale, con una famiglia normale. Se poi dovessi vedere che le cose non van-



Foto Ansa/YouTube

Un fermoimmagine dal Youtube in cui il sindaco di Sulmona Fabio Federico definisce i gay «un'aberrazione genetica»

NO TAV

Perquisizioni e 65 avvisi di garanzia contro i contestatori

Cinque perquisizioni domiciliari, tra cui quella a carico del leader del movimento no-Tav Alberto Perino, e una raffica di avvisi di garanzia (65, che fanno salire a 73 il totale) fanno tornare rovente il clima in valle Susa, cuore della protesta contro la realizzazione della linea Torino-Lione. Alberto Perino ha anche rivolto un appello al procuratore Giancarlo Caselli: «che venga qui a bloccare i cantieri». Ieri il blitz della Digos, su ordine della procura di Torino, è scattato all'alba e ha interessato, oltre all'abitazione di Perino, a Condove, anche il centro sociale Askatasuna, nel capoluogo piemontese. Nel frattempo 150 persone si sono radunate davanti alla casa di Perino e hanno contestato, scandendo cori e slogan, l'operato degli agenti.

no tanto bene, le farei curare. Chi è omosessuale fa una scelta contraria a quella indicata dalla natura. Non posso pensare che queste famiglie possano regolarmente adottare dei bambini - concludeva riferendosi a Pacs e gay - il condizionamento psicologico sarebbe tale, che questi bambini avrebbero sicuramente dei problemi. Sono contrario all'equiparazione tra famiglie omosessuali ed eterosessuali». Originariamente sul web erano finite due versioni del video: la prima in chiave satirica in cui venivano sottolineati alcuni passaggi, ripetendo più volte le parole utilizzate dal sindaco, e l'altra in versione originale. Il primo cittadino si è rivolto al giudice chiedendo la rimozione immediata dalla piattaforma di entrambe le versioni, sostenendo di «non aver mai autorizzato la pubblicazione del video che non aveva alcun interesse pubblico e che, per di più, era lesivo della sua immagine». Il giudice ha accolto la richiesta solo per quanto riguarda la versione manipolata. Decisione

contro la quale è intenzionato a ricorrere Roberto Di Ruscio, titolare di società di produzione televisiva di Sulmona, che ha messo il video su «YouTube». Dichiarazioni che hanno scatenato reazioni a catena: Paola Concia, deputato del Pd, chiede le sue dimissioni, e il ministro delle pari op-

TENTATA RAPINA A CARRARA

Prima ha picchiato tre ragazzini di 15 anni per rubargli lo scooter, poi ha minacciato di morte i poliziotti. Un carrarese di 35 anni è stato denunciato per tentata rapina, lesioni personali e minacce.

portunità, Mara Carfagna, si dice indignata e definisce le affermazioni del sindaco «inaccettabili». Al fianco del ministro si schiera anche un'altra deputata del Pdl, Paola Pelino, concittadina del sindaco, oltre che consi-